Anno V. | Udine — Giovedì 7 Aprile 1887 | N. 83.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Aprile

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

RIVELAZIONI
sulle necessità nella crisi

È interessante la seguente corrispondenza del *Pungolo* di Napoli, uno dei più autorevoli giornali di sinistra, amicissimo di Crispi, di Zanardelli e di Cairoli, che contiene rivelazioni importanti sull'ultima crisi ministeriale:

* * *

Qui vengo a ciò che ho intitolato « Necessità nella crisi » — come e perchè, osservano alcuni, si deve poi rassegnarsi a subire, — parlo il linguaggio che odo — la compagnia dell'on. Depretis, ad accettarne anzi la guida, a riconoscerne l'autorità, a seguirne i consigli, a patirne le esigenze?

Quale bisogno vi è di lui, e della sua presidenza del Consiglio, dopo tutto quello che egli alla Sinistra ha fatto, e dopo l'abbandono inqualificabile con cui l'ha retribuita, d'averlo portato, essa sola, alla direzione del Governo?

Non avrebbe, anche senza la sua partecipazione, un Ministero di Sinistra, la maggioranza nella Camera e l'avvenire, come ha il presente, nel paese?

Risponderò chiaramente e apertamente — e vi esporrò, senza veli, quale è la situazione, e come gli amici che aderirono all'invito dell'on. Depretis, la hanno trovata.

E dacchè quello che sto per dirvi, torna senza alcun dubbio ad onore dell'animo del Capo dello Stato, non avrò alcun ritegno di esporvi tutta la verità.

Fino da quando, adunque, si produsse la crisi, provocata dal conte di Robilant, non contento nè soddisfatto, dei 84 voti di maggioranza ottenuti nella votazione del 6 febbrajo, il Re chiamò — lo ricorderete — l'on. Biancheri per averne consiglio.

Dall'uno all'altro, da Sinistra a Destra, dagli amici del Depretis ai suoi avversari della dissidenza, S. M. udì tutti i pareri, ma per quanti sforzi avesse fatto, non riuscì ad ottenere che nove uomini i quali fossero sicuri di avere, colla Camera attuale, una maggioranza, si ponessero d'accordo ed accettassero la responsabilità e il carico del Governo.

Io rimango fermo nel credere che se al capo dell'opposizione si fosse allora dato l'incarico di formare il nuovo Ministero, la maggioranza si sarebbe trovata.

Ma è appunto in ciò che risiedeva il nodo delle difficoltà, perchè, secondo il giudizio della Corona, avendo l'on. Depretis avuto 84 voti più dell'Opposizione, non sarebbe stato corretto di escluderlo dalla nuova combinazione.

E quindi si seguitò a girare in un circolo vizioso.

* * *

Oltre a ciò, vi fu un altro ordine di considerazioni che ispirò un alto personaggio, il quale — chiamato un eminente uomo politico, gli avrebbe tenuto press'a poco questo discorso:

« Io non verrò mai meno ai miei doveri costituzionali — e prima di mancare ad essi, e alla mia parola, abbandonerei questo posto. Ma fino a che la retta e scrupolosa interpretazione delle istituzioni me lo consentono, io desidero di conservare l'on. Depretis alla testa del Governo, perchè mi parrebbe di commettere un atto di ingratitudine licenziando, senza necessità, questo vecchio liberale e questo esperimentato uomo di Stato, dopo tutti i servigi che egli da 40 anni, ha reso al paese.

Se i miei doveri costituzionali lo richiederanno, non esiterò un momento, ma fino a che essi mi consentono di scegliere, io desidero di dimostrare che non dimentico ciò che Depretis ha fatto per lo Stato e per la Dinastia ».

Eccovi spiegata così una prima parte dell'enigma — quella della permanenza dell'on. Depretis nel Ministero.

Ma ve n'è poi un'altra della quale, coloro che si mostrano avversi all'accordo, non tengono conto. — Eppure è di una evidenza palmare.

Io ammetto e riconosco che l'on. Depretis, in questi ultimi *tempi soprattutto*, aveva molto perduto della sua influenza nella Camera, non solo fra quella massa informe, moltlcolore, e inorganica che si chiamava la sua maggioranza, ma anche nelle file stesse de' suoi amici più devoti e più fedeli.

Io ammetto e riconosco che dei 214 voti dell'ultimo appello nominale, un numero non indifferente non lo avrebbe seguito più se si fosse presentato alla Camera collo stesso Gabinetto — e uno assai maggiore lo avrebbe sempre abbandonato, se egli avesse cessato di essere Presidente del Consiglio e *capo del* Governo.

Tuttociò è della massima evidenza, e non ammette discussione.

Ma tolti questi ed eliminati quelli — fatte tutte le sottrazioni e le detrazioni che volete, l'on. Depretis sarebbe rimasto *sempre* alla Camera con un gruppo non disprezzabile — gruppo che lo limiterò solo ad una sessantina di deputati — i quali certo non lo avrebbero, per lungo tempo almeno, abbandonato.

Ora — voi intendete facilmente che, andando al potere un Gabinetto di sola Sinistra, [illegible] Destra gli si sarebbe subito schierata contro — e forse non gli sarebbero mancati avversari neppure nelle file dei cosidetti dissidenti.

L'esistenza di questo Gabinetto, quindi, non sarebbe stata nè molto sicura, nè molto allegra.

Che si avrebbe avuto, poi, se anche gli amici fedeli o i seguaci interessati, vecchi e nuovi, dell'on. Depretis, si fossero uniti ai diversi gruppi degli oppositori?

Io ve lo domando, e lo lascio giudicare ai vostri lettori.

E chi non vede, dopo ciò, che tanto per le considerazioni d'ordine superiore alle quali ho accennate più sopra, quanto per ogni altro riguardo, la transazione, la conciliazione, l'accordo, erano imposti dalle più elementari *ragioni della situazione*?

Questo mi sembra così chiaro che vi confesso, non giungo ad intendere come vi possa essere chi non lo vegga, o meglio chi chiuda volontariamente gli occhi per non rendersene conto.

I Ministri

Agostino Depretis

È l'Adamo della Camera italiana, se, la prima Legislatura del Parlamento subalpino, di cui non vi sono più superstiti a Montecitorio, può passare come il paradiso terrestre della nostra vita parlamentare.

Fece il suo ingresso al palazzo Carignano, in quella prima Legislatura, a 35 anni.

Ve lo rimandarono gli elettori di Broni, fino alla sesta Legislatura; e nelle altre dieci ha costantemente rappresentato la fida Stradella.

Brescia ed altri collegi lo volevano disputare a Stradella; ma non glielo fecero, perchè egli optò sempre per l'antico nido.

La prima volta che mise piede alla Camera sedè a sinistra.

E d'idee liberali fu pure il giornale da lui fondato a Torino: *Il Progresso.*

Governatore regio a Brescia nel 1859, prodittatore in Sicilia nel 1860, fu ministro per la prima volta nel 1862, reggendo il portafoglio dei Lavori pubblici, dal marzo al dicembre.

Nel 1866 entrò con Ricasoli nel Gabinetto che fu chiamato di [illegible]

Resse prima il dicastero della Marina e poi quello delle Finanze; fino al 10 aprile 1867.

Invitato a prendere la direzione della Sinistra nel 1873, diresse il 18 marzo 1876 l'assalto contro il Gabinetto Minghetti.

Formando la prima amministrazione di Sinistra, tenne *per sè il portafoglio* della Finanza.

Nella seconda, quello degli Esteri.

Nel terzo Gabinetto che presiedè, alla fine del 1878, prese il portafoglio dell'Interno e l'*interim* degli Esteri.

Negli altri mutamenti, ebbe solamente la direzione degli affari dell'Interno.

Ora, per la seconda volta, ha assunto effettivamente la direzione della politica estera.

È stato in quattro legislature vicepresidente della Camera.

A compendiare colla massima brevità il suo stato di servizio come deputato, ci vorrebbe un libro in folio.

I discorsi suoi e le sue relazioni, messi insieme, formerebbero non meno di venti grossi volumi.

Per formarsi una idea di questa attività parlamentare *fenomenale*, basterebbe avere la pazienza di prendere gli indici degli atti della Camera, sessione per sessione.

* *

Francesco Crispi

La carriera parlamentare del deputato di Palermo risale essa pure al 1848.

Nei resoconti della Camera siciliana si trovano spesso i discorsi infuocati e le savie proposte del deputato Crispi, che fu segretario della Presidenza.

Incominciò ad affrontare le lotte parlamentari a 31 anni, giacchè nacque a Ribera di Sicilia il 4 ottobre 1819.

Nel 1848 fu pure segretario del Comitato di difesa, nelle memorabili 24 giornate di Palermo, e poi capodivisione al Ministero della Guerra.

Ministro dell'Interno con Garibaldi, resse pure il portafoglio degli Esteri, con Liborio Romano, nell'ottobre del 1860.

Entrò alla Camera italiana nella VIII Legislatura, pel voto di vari collegi, ma optò per Castelvetrano.

Nella successiva Legislatura fu eletto *da Città di Castello e da Castelvetrano.*

Optò per il secondo anche allora.

Alla X Legislatura non abbandonò gli stessi elettori, benchè eletto in altri collegi.

Fu quindi deputato di Tricarico, e dal 1880 in poi rappresentò Palermo.

[illegible] fu poi Presidente dal novembre 1876 fino a che venne nominato Ministro dell'Interno, sulla fine del 1877.

Presiedè la Commissione generale del bilancio, nella XIII Legislatura.

Dei deputati eletti dopo la proclamazione del Regno d'Italia, è quello che ha più lavorato nelle Commissioni, e partecipato alle discussioni di maggiore entità.

Nel suo stato di servizio parlamentare riscontrasi questo fatto singolare, che, stando pure coll'Opposizione, fece accogliere spessissime volte le proprie idee dalla maggioranza.

E ciò si è verificato fin dai primi anni della sua presenza alla Camera.

In materia specialmente di diritto parlamentare, egli ha formato, si può dire, gran parte della giurisprudenza pratica.

E se ne ha la prova *continua* nel libro sulle *Norme ed usi del Parlamento italiano*, edito di recente.

---

200 **APPENDICE**

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese)

— Per Dio! maggiore, perdonatemi, sono un bufalo a dubitare di voi... ma, gli era per ridere...

— Per ridere! ripetè il dottore guardando con stupefazione l'uomo che parlava così quando la morte incombeva sulla sua testa.

— Eh, ma sì! è da ridere ben di più, se il mio maledetto pollice non mi facesse un male abbominevole. Provo dei granchi, dei bruciori, che mi fanno fare sberleffi da scimiotto. Datemi sollievo, maggiore; non bisogna che crediate ch'io tremi per la mia zucca, perchè la punta di questo dito mi farà rabbrividire... A proposito, mi dareste voi adesso, sì o nò, un veleno fulminante?

— Vediamo il dito, rispose Franck con terrore; mia professione è di guarire non d'uccidere.

— Non v'è che Michaux che sia testereccio come voi; eccovi il dito; non è *un* patereccio?

— No... È una piaga singolare, non la capisco troppo... Insomma, v'è un buco che deve darvi la febbre.

— Mi pare; ho una febbre da cavallo.

— Vi solleverò tosto.

— Suvvia; non temete di sbagliare... Fra breve taglieranno all'ingrosso.

Il maggiore s'asciugò con mano tremante gli occhi velati di alcune lagrime, si rimboccò, per abitudine, la manica, e immerse profondamente il ferro d'un bistori nel pollice ch'egli squarciò a sangue.

— Poffardio! come lavorate! esclamò Nock afferrando e stringendo con la destra il polso del dottore, al quale disse sorridendo maliziosamente: — Signor maggiore, aprite la mano, vi prego, ho gran bisogno del vostro temperino.

— Per far che? chiese Franck sforzandosi a dominare il dolore che gli cagionava la stretta possente di Nock.

— Date qua, rispose il condannato, stringendo più forte.

— Volete uccidervi?

— E via! per chi mi prendete?

— Mi fate male, amico mio.

— Ma date qua, perdio! o vi rompo il polso.

E Nock strinse così violentemente che il bistori scappò di mano al maggiore il cui polso avea scricchiolato.

— Perdonatemi questa brutalità, signor Franck, disse Nock intascando quello ch'ei chiamava un temperino... Che diavolo vi divertite a contrariare le ultime volontà d'un moribondo... La non è da cristiano.

— Sciagurato! è da cristiano il darsi la morte?

— Mi confesserò, dottore, e, in fede mia! ho tanti peccatucci da raccontare che, un di più, un di meno!... Ma voi siete un fanciullo, parola d'onore... Se non avessi avuto la buona idea di beccarvi questa lametta, mi sarei dato un tale colpo di testa contro questo muro, da ammazzarmi di botto... Grazie a voi, morirò più propriamente. Baciatemi, portate la mia benedizione a Paolo, e andatevene... Bisogna ch'io faccia i miei fagotti... Addio, papà Tagliafette... State bene, e a rivederci al più tardi possibile.

— Almeno saprete servirvi di quest'istrumento?

— So ove sta il mio cuore, l'ho sentito battere tante volte per il mio caro paese! rispose Nock con quella maestosa serenità dei grandi romani che facevano una virtù del suicidio.

— Potreste fallare, riprese Franck. Permettete che vi dia i miei consigli.

— Quant'a ciò, volentieri; voi ve ne intendete, a tagliare i mortali... me ne ricordo.

— Fingete d'essere molto sofferente; coricatevi e apritevi, sempre sotto le coltri, le arterie alla piegatura delle braccia... Così. Fate istessamente alle gambe... Datemi il bistori che vi mostrerò.

— Che furbo!... Vorreste che vi restituissi il bistori! Mostratemi col dito, capirò istesso.

Il maggiore appoggiò il pollice sulle due arterie tracheali, indicando la forma dell'incisione da farsi; poi premè, fra la caviglia e il tendine d'Achille le arterie tibiali, dicendo: Tagliate qua francamente, e che Dio vi perdoni!

— Grazie, gridò Nock al dottore, che se n'andava correndo; poi soggiunse: Signor carceriere, mandatemi un prete.

Tosto dopo la partenza del maggiore Franck, Nock si mise a letto e senza la minima esitazione, si sparse con mano sicura le arterie tibiali d'onde il sangue sgorgò con violenza.

— Bene! disse egli, questa non andò male... *Ora alle braccia... Oh!* vedete un po'! un'altra visita che viene a incomodarmi... Non c'è verso di fare le proprie faccende in questa casa indiavolata... Non si è mai soli.

L'elemosiniere della prigione stava in uffizio, pronto a rispondere ad ogni domanda dei condannati, sperando soprattutto che la grazia toccasse Nock e Nicolle, i quali aveano sin' allora, il primo per stratagemma, il secondo per empietà, rifiutato di ricevere i soccorsi della religione. Chiamato da Nock, il degno sacerdote era accorso, e il condannato a cui non era rimasto tempo d'aprirsi le arterie delle braccia, lo avea accolto sorridendo e traendosi le coltri fino al mento, mentre il suo sangue scorreva a ondate.

— Avrei voluto avere le ali, figlio mio, disse l'elemosiniere con dolcezza, poichè è Dio che mi chiamò per bocca vostra.

— Oh! voi siete ben buono, signor abate, ma permettete che resti coricato, non è vero? Ho la febbre.

— Certo, certo.

— Ebbene, cominciamo? Ho tanto da dire che mi occorrerà tempo e memoria.

— *Oh!* ei vi basti ad arrecare un vero pentimento, una viva fede, l'aborrimento del peccato... Il nostro divino maestro v'assolverà.

— Bene, ciò mi consola... Insegnatemi quello che debbo fare... Dimenticai, vedete.

— Nock ascoltò con orecchio attento le istruzioni del prete, e vi si conformò sinceramente. Poi, aiutato dalle domande dell'elemosiniere, ei si confessò, vale a dire, il valent'uomo narrò la sua vita in pochi minuti, nobil vita, degna per la sua bella semplicità, quanto per la modestia della parola che la faceva brillare, di trovar posto nel libro illustre lasciato da Plutarco alle generazioni avvenire.

La voce del dabben Nock s'affievoliva sensibilmente da qualche istante; un pallore grado grado più visibile avea invaso le sue guancie solidamente colorite; la sua lingua pareva intricarsi, e il vasto suo petto non respirava che a stento. Il buon ministro, attribuendo quell'estenuatezza all'emozione ed agli sforzi della *memoria* fatti dal *condannato*, gli disse:

— Figlio mio, non vi turbate voi più d'ogni altro avete diritto di sollevare la fronte... Non vorrei ispirarvi orgoglio; ma non saprei vietarmi d'abbracciarvi cristianamente, felicitandovi d'avere in così nobil guisa fatto onore con le vostre virtù all'opera di Dio di cui siete una delle migliori creature... Vi dò l'assoluzione...

(Continua)

Giuseppe Zanardelli

Della Camera italiana è uno dei più provetti.

Ricevè il mandato politico dagli elettorali di Gardone nella VII Legislatura, appena annesse le provincie Lombardo Venete al Piemonte.

Alla vita politica si era consacrato fin dal 1848, lavorando nella *Costituente* a Firenze, coll'Allievi, quando fu costretto a ritirarsi in Toscana per aver preso le armi contro lo straniero.

Rientrato a Brescia, non fu lasciato mai in pace dalla polizia, che non gli volle nemmeno permettere l'insegnamento privato del diritto.

Quando l'on. Depretis fu mandato come governatore a Brescia, ebbe in Giuseppe Zanardelli un valido cooperatore; e gliene ha resa giustizia parecchie volte, nei discorsi parlamentari.

Al 1866 l'on. Zanardelli fu mandato R. Commissario a Belluno.

Uno dei collegi della provincia liberata dallo straniero lo nominò deputato, per gratitudine; ma egli optò per Brescia.

Nelle inchieste parlamentari che sono indimenticabili, l'on. Zanardelli ebbe sempre il posto di onore; come a lui si rivolse la fiducia dei colleghi in una quantità innumerevole di studi legislativi.

Ministro dei Lavori Pubblici nella prima amministrazione di Sinistra, tenne successivamente i portafogli dell'Interno e di Grazia Giustizia.

Diede il suo nome al nuovo codice di commercio, e avviò i lavori per la riforma del codice penale italiano.

Ora, potendo attendere tranquillamente alla grande opera, riuscirà, speriamo, ad unificare e a migliorare la legislazione penale.

E questo forse è il suo più caro ideale.

***

Giuseppe Saracco

E' un veterano della *Camera* subalpina, ove fu chiamato dagli elettori di Acqui, dalla quarta Legislatura sino alla ottava.

Nella V e VI fu *segretario della* Presidenza.

Lavorò con passione e con zelo, in moltissime Commissioni chiamate ad esaminare le leggi di finanza e di amministrazione.

~~Nel marzo del 1862 fu Segretario~~ blici, quando vi era a capo l'onorevole Depretis.

Nell'ottobre del 1864 fu nominato segretario generale al Ministero delle finanze con Quintino Sella.

Poi è stato sempre riluttante a far *parte del governo*, quantunque avesse offerte numerose e cospicue.

E' al Senato da 12 anni. Vi entrava nell'ottobre del 1875.

La sua autorità nella Camera vitalizia è stata sempre non minore della operosità e della diligenza con cui si è messo allo studio dei grandi problemi che interessano lo Stato.

Era attualmente Vice presidente del Senato.

***

Ettore Bertolè-Viale

Nato a Genova nel dicembre del 1829, ha 57 anni compiuti e ben portati.

Suo padre fu maggior generale dell'esercito piemontese.

Entrò all'accademia militare il 29 novembre 1844.

Sottotenente di fanteria, nel 1848, prese parte alla campagna del 1848-49. — Capitano di stato maggiore nel 1855, fece parte del corpo di spedizione in Oriente, dall'11 maggio 55 al 5 maggio 56. Per questa campagna fu decorato della medaglia inglese di Crimea e della commemorativa ottomana.

Fu segretario generale con Fanti, che comandava le truppe della Lega nell'Italia centrale, al settembre del 1859.

Nella campagna del 59 fu decorato della medaglia d'argento al valor militare per l'avvedutezza spiegata nel fiancheggiare le colonne e respingere una scoperta del nemico a Magenta.

Pei fatti d'armi della Sesia, Confienza, Pozzolongo, fu decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, e della medaglia *francese* commemorativa e della Legione d'Onore.

Col grado di maggiore nel corpo di stato maggiore, partecipò alla impresa *di Ancona* e alla campagna del mezzogiorno.

Nel settembre del 1860 fu nominato capo di stato maggiore dell'armata di occupazione nelle Marche e nell'Umbria.

Il 3 ottobre 1860 fu promosso colonnello, per la sua condotta brillante.

Ebbe la nomina ad ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, per l'attacco di Mola di Gaeta, il 4 novembre 1860, e pei servizi resi durante la campagna.

Capo di Gabinetto nel gennaio 1861 al Ministero della Guerra, fu incaricato delle funzioni di segretario generale, nel gennaio successivo.

Mantenne questa carica, dopo che fu nominato colonnello.

Il 3 maggio 1866 fu promosso maggiore generale e contemporaneamente nominato intendente generale dell'esercito.

Con questa carica, fece la campagna del 1866.

Eletto deputato, per la prima volta, nel 1867, dal collegio di Cressentino, rimase alla *Camera* fino a che fu nominato senatore, nel giugno del 1881.

Fu ministro della guerra per più di due anni consecutivi, dal 27 ottobre 1867 al 14 dicembre 1869, nei due ministeri presieduti da Menabrea.

Comandante del corpo di stato maggiore nell'aprile del 1874, fu promosso tenente generale nel mese successivo.

È stato vice-presidente della commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane, interessandosi specialmente dei trasporti militari.

Ebbe il comando del corpo d'armata a Firenze nell'ottobre del 1881.

Rimase finora allo stesso comando; non trascurando però di intervenire assiduamente ai lavori del Senato.

Di tutti i progetti militari importanti che furono discussi nella Camera vitalizia, dopo il 1881, il generale Bertolè Viale si è *occupato con zelo*, e per alcuni fu relatore.

Il suo ultimo lavoro è stato la relazione intorno al progetto per modificazioni nell'ordinamento dell'esercito.

Dal 5 marzo 1882 è aiutante di campo generale onorario del Re.

***

Benedetto Brin.

Nella carriera parlamentare non era ancora entrato quando fu nominato ministro della marina nel primo ministero della sinistra.

Aveva passata la sua vita negli uffici della marina militare, cominciando a 20 anni, nel 1853, come addetto al corpo del genio navale.

Fu in seguito direttore del r. cantiere di Livorno, capo-divisione al ministero della marina, direttore del genio militare, ispettore del genio navale.

Le grandi costruzioni da lui ideate e felicemente condotte a fine ce lo fanno invidiare dalle marine di guerra più potenti e più gloriose.

Il battesimo elettorale gli fu dato dal ~~regis[...]~~ collegio di Livorno nella XII

Poi fu eletto dai suoi concittadini di *Torino*.

Le vicende parlamentari lo hanno fatto discendere e risalire più volte al governo, e lo hanno occupato in lavori *anche poco confacenti* all'indole *dei suoi* studi, come la relazione sulla riforma elettorale politica.

***

Agostino Magliani.

È il solo dei ministri che non sia mai stato deputato, ma a Montecitorio ha passato una diecina di anni seduto al banco del Governo.

Egli è stato ministro delle finanze quasi per un decennio interrotto per poco dalle successioni degli onor. Doda e Grimaldi.

Ha avuto momenti di grande fortuna, e successi indiscutibili.

L'abolizione del macinato e *del corso* forzoso, le modificazioni alle tariffe doganali ed altre grandi battaglie, non lo hanno stancato.

Fra relazioni premesse ai bilanci, discorsi ed esposizioni finanziarie, ha lavorato con gran lena.

La superiorità *dell'ingegno* e la *esperienza* degli affari lo fecero stare in *equilibrio*, anche nei momenti burrascosi.

Nessuno ha mai dubitato che con un governo forte e sicuro, il quale possa parlare al paese liberamente, l'on. Magliani sia in grado di dare un concorso poderoso.

***

Bernardino Grimaldi.

Sarà sempre il più giovane dei consiglieri della Corona, e non è questa una prerogativa che gli possa dare dispiacere.

Nessuno degli altri ministri è sotto i cinquanta, come lui, che è nato nel 1841.

Aveva 35 anni quando venne alla Camera nella XIII legislatura.

Nel primo ministero Cairoli fu segretario generale dei lavori pubblici.

Come relatore della legge per le costruzioni ferroviarie, pronunciò tanti discorsi, che, messi in fila, potrebbero rappresentare la lunghezza della rete ferroviaria italiana.... quando sarà finita.

Parlò di ferrovie, di ponti, di passaggi a livello, di scartamento ridotto e di ragioni militari e strategiche come un ingegnere e un militare che non avessero pensato ad altro, in tutta la loro vita.

La Camera fu meravigliata dalla sua eloquenza rapida come il fulmine.

Da San Silvestro passò a via Venti Settembre, come ministro delle finanze — nel secondo ministero Cairoli — succedè poi all'on. Berti Domenico nel ministero di agricoltura e commercio, dove ha portato tutta la sua versatile attività.

***

Michele Coppino.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha i suoi 65 anni suonati.

Alba gli diede i natali nel 1822 e lo iniziò nella vita parlamentare, nella VII legislatura.

Ministro della pubblica istruzione con Rattazzi nel 1867, riprese lo stesso portafoglio al 18 marzo 1876.

Porta il suo nome la legge per l'*insegnamento obbligatorio*.

Nell'amministrazione precedente ha preso molto a cuore la sorte dei maestri elementari, e ha procurato di migliorarle.

È stato vice-presidente della Camera nella XII legislatura, e poi presidente nella XIII.

Fu nuovamente eletto presidente prima di tornare alla Minerva, nel precedente gabinetto, ma non prese possesso.

Fra i lavoratori della camera ha un bel posto, essendosi occupato un po' di tutto, della politica estera alla riforma elettorale e alla questione romana, quando c'era la questione....

I suoi discorsi del 1867 si possono rileggere con diletto e con vantaggio.

Furono una eloquente confutazione dei cosidetti mezzi morali, e delle *supposte tendenze di pacificazione da parte* del Vaticano.

ELEZIONI POLITICHE

Caltanissetta 6. Fu proclamato eletto Danna con 7268 voti contro Scarlata che ne ebbe 3668.

In Italia

Un cassiere che ruba 130,000 lire.

Cesare Faneri, notissimo nella società fiorentina, cassiere del Bigallo, dell'Ospizio Marino; delle scuole Leopoldine, dell'Opera del Duomo, e dell'ospedale Fatebenefratelli, fu arrestato ~~[...]~~ appropriazione indebita di 130,000 lire.

Un arresto in seguito all'incendio di Treviso

La *Gazzetta di Treviso*, giunta oggi, ci dà le *seguenti notizie* a proposito dell'arresto di un individuo che par sia responsabile *dell'incendio* gravissimo avvenuto in quella città.

« In seguito ad ordine del giudice istruttore, venne arrestato certo Pavan Angelo d'anni 28 direttore e gerente del negozio Trevisiol,

« Gli indizi che — a quanto si dice — peserebbero sul Pavan e lo farebbero supporre incendiario, sarebbero che egli, accortosi del fuoco, invece di chiamare aiuto ed avvisare la gente di casa, sarebbe andato tranquillamente alla sua abitazione; il *movente* starebbe in alcune irregolarità di amministrazione.

« Si crede però generalmente che questi indizi sieno troppo vaghi per avvalorar il *grave sospetto* e che il *movente* non sia minimamente ancora accertato.

« In ogni modo, il Pavan è trattenuto in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria ».

All'Estero

L'areostatica militare in Germania.

Il ministero della guerra in Germania ha disposto per dare agli areostati ampia parte nelle operazioni militari.

In seguito alle esercitazioni promiscue con fanteria leggera e cavalleria testè eseguite a Tempelhof, si forma il corpo areonautico, assegnandogli un uniforme simile a quello del reggimento ferroviario.

Gli ufficiali saranno scelti *fra* tutte le armi.

Il canale del Baltico.

Mandano da Berlino, che i lavori per lo scavo del grande Canale militare dal mare del Nord al Baltico saranno inaugurati il 18 di giugno prossimo.

Una bufera.

Cherburgo 6. E' scoppiata una bufera nel Nord-est. Temonsi disastri.

Arresti in Irlanda.

Dublino 6. La polizia arrestò iersera 26 giovani nella casa d'un contadino presso Castelisland.

Parecchi erano armati di rivoltelle ed altre armi

In Provincia

Cividale, *6 aprile.*

Una nuova commedia di Vittorio Podrecca. — Il parere di un pubblico, e il parere di una grande attrice.

La *Patria del Friuli* di lunedì ha riprodotto con molta sollecitudine dai giornali di Milano la notizia che la nuova commedia *Per amore o per forza* del nostro concittadino Vittorio Podrecca era caduta sabato sera al teatro *Manzoni* di quella città.

Poichè la *Patria* suddetta tien dietro con tanto zelo alle vicende artistiche dell'autore del *San Martino*, le riescirà certamente grata la notizia che posso darle io ora. Ed è che la Eleonora Duse, *dopo la caduta di Milano*, nella quale ella stessa è stata coinvolta, nella duplice qualità di proprietaria della Compagnia e di attrice, ha riconfermate le trattative iniziate antecedentemente coll'autore per il diritto di priorità della rappresentazione di detta commedia a Palermo, a Genova, a Torino e a Roma; e ciò di pieno accordo col Belli-Blanes, *protagonista nella commedia* stessa.

Ora, fra il parere di un pubblico che, per quanto sia del *Manzoni* di Milano, *non cessa di essere l'orbetto*, *secondo* venne battezzato dalla lunga esperienza degli abitatori del palcoscenico, ed il parere di una attrice quale la Duse, che rappresenta non solamente un grande valore artistico, ma altresì, nel caso, gl'interessi di una *cassetta*, mi pare non si possa esitare a schierarsi dalla parte della Duse. E godo pensando che, nella notizia che ho il piacere di dare anche ad essa con queste righe, la *Patria del Friuli* troverà almeno argomento a frenare il suo... rammarico per l'insuccesso di Milano.

Longobardo.

In Città

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato in seduta la sera di venerdì 8 aprile alle ore 8 pom. per trattare i *seguenti oggetti*:

1. Resoconto di marzo;
2. Resoconto generale del primo trimestre;
3. Domande di sussidio presentate da due vedove;
4. Domanda del consiglio della scuola d'arti e mestieri per pagamento del quoto assunto dalla società nonchè dell'aumento portato dal nuovo organico;
5. Convocazione dell'assemblea generale;
6. Comunicazioni della direzione;
7. Soci nuovi.

Pei danneggiati della Liguria. Il elenco delle offerte raccolte nei pubblici uffici dalle signore Teresa Bianco Brussi e Teresa Palmieri nob. Gamerra da trasmettersi al Comitato centrale di Roma:

Offerte del Cons. Prov.	L. 2000.—
Elenco precedente	» 1456.50
Totale	L. 3456.50

Dichiaro io sottoscritto di *avere ricevuto* dalle suddette signore la somma di lire duemila che commutata in un vaglia della Banca Nazionale venne oggi stesso trasmessa al sig. Sindaco di Roma presidente del Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dal terremoto in Liguria.

Udine 6 aprile 1887.

Il pres. del Comitato di Udine
Leonardo Rizzani

***

L'*intendente di finanza* di Udine comm. Dabalà c'invia la seguente:

Prego *codesta* onor. *direzione* di voler inserire un cenno nel suo reputato periodico che in seguito ad invito di S. E. il ministero delle finanze ha raccolto fino ad ora dagli impiegati finanziari di *questa provincia* l'*importo* di *lire* 404.20 a titolo di offerta a sollievo dei danneggiati dal terremoto nella Liguria, importo che in giornata spedisco con vaglia del Tesoro n. 884 al *segretariato* generale del prelodato ministero.

Con perfetta considerazione e coi dovuti ringraziamenti mi protesto.

Lasciate in pace i nostri poveri morti! Con queste parole termina un articolo comparso jeri sul *Giornale di Udine* contro la draconiana misura *in questi giorni* attuata nel Cimitero di S. Vito circa i ricordi applicati ai muri ed ai pilastri. E noi mentre approviamo per intero quanto scrisse l'estensore di *quell'articolo vorressimo* andare ancora un po' più in là.

È permesso, domandiamo noi al Municipio, obbligare i proprietari dei tumuli a ritirare i ricordi oppure far levare questi d'ufficio dopo anni ed anni che là esistevano col consenso del Comune?

Se i proprietari dei tumuli oltre alla non lieve spesa d'acquisto hanno dovuto sopportare in proprio anche quella di far intonacare la sovrastante fronte di muro e dei pilastri, sembrerebbe naturale che i medesimi avessero acquistato il diritto di disporre di quei muri e pilastri, nel modo da essi creduto più conveniente, senza urtare le convenienze *estetiche dell'arte*.

Ora chi può obbligare questi proprietari ad *eseguire i ricordi* pei *loro Cari* unicamente in marmo, in pietra o in *bronzo? Non vi sono forse* altre sostanze le quali possono rispondere, quando trattate come quelle artisticamente, ai buoni principi dell'estetica? Nè vale il dire *che soltanto quelle nominate* dall'editto municipale abbiano il carattere della stabilità, ben altre si possono aggiungere.

Concludendo dunque, la disposizione del Municipio è più che tutto il modo di sua attuazione; oltrechè offendere quei principi di civiltà, percui è sacro appo tutte le genti il luogo destinato all'eterno riposo dei nostri Cari, viene a ledere quei diritti che i proprietari dei tumuli avevano in sè coll'acquisto dei medesimi, e col fatto che da anni ed anni, molti ricordi già esistenti su quelle tombe, oggi una mano direi quasi *sagrilega va togliendo*.

Se taluni ricordi o per la loro natura *o per i guasti delle intemperie fossero* stati ridotti in istato di non rispondere più alle giuste esigenze estetiche, un'apposita Commissione doveva essere incaricata di fare un esame sul sito e proporre i creduti toglimenti, non mai un colpo di penna poteva affidare tale delicato incarico in via generale ed assoluta a chi di cose d'arte forse nulla può intendersi.

B.

Vita militare. Oggi, alle ore 10 ant. in Giardino grande, fu dal Generale comandante il presidio, presentato al 76 Reggim. qui di stanza, il nuovo suo colonnello Capecchi, dinnanzi a cui, il Reggim. stesso, sfilò in parata.

Banda Cittadina. Oggi alle ore 6 1/2 la Banda cittadina comincia i suoi concerti estivi.

Sappiamo che nel decorso inverno vennero studiati varii pezzi nuovi fra i quali i quattro atti della *Carmen*, della *Favorita*, ed un sestone dell'*Otello* di Verdi, che doveva essere poi suonato oggi stesso. Senonchè un ordine perentorio della Casa Ricordi ne impedisce la esecuzione, per diritti di proprietà.

Intanto pubblichiamo il programma d'oggi:

1. Marcia « I vagabondi »	Cangi
2. Sinfonia « Assedio di Granata »	Kreutzer
3. Valzer « Letizia »	Farbach
4. Finale II « Promessi sposi »	Ponchielli
5. Atto I « Carmen »	Bizet
6 Polka « Fiacre n. 117 »	Farbach

Teatro Sociale. Il pubblico, all'ultima rappresentazione della *Carmen* datasi ieri sera, volle festeggiare gli egregi artisti che durante la stagione d'opera si distinsero nella esecuzione del bel lavoro di Bizet. Molti perciò furono gli applausi *loro* prodigati e le chiamate al proscenio.

Teatro Minerva. La Compagnia Zerri-Lazzeri porta nel suo elenco degli artisti un vantaggiosissimo mutamento. Ha scritturato per prima attrice la signora *Boetti-Valvassura*, di cui tutti i giornali d'Italia tessono le lodi, e per attore brillante il rinomato *signor Leopoldo Vestri* già applaudito sulle nostre scene.

Domenica avrà luogo la prima recita con la *Dionisia* di Dumas.

Col giorno di domani 8 corr. si apre l'abbonamento per numero 15 rappresentazioni l. 7.50, per i signori ufficiali del R. Esercito ed impiegati dello Stato l. 5.50, idem per una poltroncina distinta per tutta la stagione l. 12, idem un posto distinto in platea od in II. loggia l. 4.50, idem per un palco prezzo da convenirsi.

Prezzi serali: Biglietto d'ingresso alla platea e *loggie* cent. 80, idem pei piccoli ragazzi cent. 40, idem pei signori sotto ufficiali *cent.* 40, idem al *loggione cent.* 40, poltroncina distinta in platea l. 1, posto distinto in platea ed in seconda loggia cent. 40, un palco l. 4.

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Circo equestre. *Oggi*, giovedì, e domani, venerdì, la compagnia equestre *diretta dal sig. Riccardo Zavatta*, fa riposo.

Sabato alle ore 8 darà una grandiosa rappresentazione a beneficio dell'applaudito clown Tony detto l'imbecille.

Portamonete rinvenuto. Fu rinvenuto un portamonete che venne depositato presso l'Ufficio Municipale.

Un ombrello. Ieri, nella carrozza n. 4 del tram, fu trovato un'ombrello di seta che fu depositato presso l'ufficio di vigilanza urbana.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 aprile 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri	742.0	739.7	740.7
Umidità relativa	55	31	43
Stato del cielo	coper.	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	NE	VE	W
Vento { velocità chilom.	2	6	2
Termometro centigrado	14.1	18.8	15.9

Temperatura { massima 20.5 / minima — 8.0

Temperatura minima all'aperto — 5.5.

* *

Giorno 7 aprile ore 9 ant. Barometro mm. 739.8 — umidità relativa 64 — stato del cielo coperto — acqua cadente goccie — vento dir. N, velocità 4 Km. — temperatura 18.6, minima esterna nella notte 6.7 : — 7.8.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.20 p. del 6 aprile 1887)

In Europa pressione rapidamente aumentata a nord-ovest ed irregolarissima: Arcangelo 746, Parigi 749, Corsica 750, Ode sa 766, Ebridi 769.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso, pioggie e temporali a nord, pioggie in Sardegna, venti da freschi a forti del secondo quadrante *specialmente* sull'Italia superiore.

Stamane cielo nuvoloso a Domodossola, piovoso e coperto a nord, *coperto* sulle isole; sereno a sud del continente, alte correnti del secondo quadrante, sud forte a Cagliari, venti generalmente freschi di levante, e scirocco altrove.

Barometro a 750 a Portotorres, 753 a Palermo, Chieti, Venezia, 755 in Calabria.

Mare agitato a Cagliari quà e là mosso altrove.

Tempo probabile:

Venti freschi forti meridionali, cielo piovoso, mare mosso, agitato.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Notiziario

Il primo atto di Crispi.

Il comm. Casalis fu esonerato dalla carica di direttore generale della polizia.

Questo atto del ministro dell'interno ha prodotto in generale eccellente impressione.

Riconvocazione della Camera e del Senato.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che riconvoca pel 18 aprile il Senato e la Camera dei deputati.

Saracco s'accorderà con Magliani.

Si assicura essere in animo del ministro Saracco di accordarsi col Magliani per affrettare i lavori per le nuove costruzioni ferroviarie, senza che però con questo si venga ad arrecare soverchio peso al bilancio.

La legge sui ministeri.

Il ministero del tesoro non sarà separato da quello delle finanze fin dopo l'approvazione della legge sui ministeri.

In un prossimo consiglio di ministri si dovrà discutere appunto se quest'ultimo progetto debba essere discusso per primo o rimandato al venturo anno.

Provvedimenti finanziari.

Il ministero intende dar subito mano ai provvedimenti per migliorare la situazione finanziaria.

Chiederà 80 milioni: 50 subito, 30 più tardi.

Per ott nerli si sospenderà l'abolizione dei decimi della fondiaria; si aumenterà la tassa sui petrolii; si metterà un dazio protettore di tre lire sui cereali: si rimaneggeranno le tasse di registro e bollo.

Il ministero giudicato dalla «Liberté».

La *Liberté* scrive sul nuovo ministero italiano:

«L'Italia è essenzialmente democratica; la Germania è legata ad un passato feudale; la politica dell'Italia non ridiverrà francese, ma neppure sarà tedesca. Essa sarà esclusivamente italiana. Crediamo che attraverso alle sue variazioni e contraddizioni Crispi non abbia altro scopo».

Crispi e il nuovo trattato d'alleanza.

Telegrafano da Parigi alla *Republique française*:

«Crispi spererebbe ottenere da Bismarck una revisione del nuovo trattato d'alleanza più favorevole agli interessi italiani».

Nuove dall'Africa.

Augusto Franzoi telegrafa da Massaua al *Corriere di Roma*, in data di ieri, che sono giunte al generale Genè lettere di Ras Alula, in cui questi nega la riconsegna del prigioniero Savoiroux.

Gli Assaortini secondo lo stesso corrispondente, per vendicarsi della consegna dei loro uomini a Ras Alula, avrebbero promesso l'aiuto allo stesso Ras contro l'Italia.

Belcredi telegrafa alla *Tribuna* con la stessa data:

Il console francese, prima di lasciare Massaua donde fu richiamato, scrisse al Negus e a Ras Alula perchè liberassero Savoiroux.

Il Ras Alula rispose al console francese che con gli italiani la guerra degli Abissini sarà eterna e che questi saranno sempre amici della Francia. Il Ras non parla nemmeno di Savoiroux.

Lo stesso Ras mandò allo stesso console copia della lettera che il Negus scrisse a lui, governatore del Tigrè, per approvare il suo operato contro gli italiani.

Si crede che all'Adua si tenga ora un grande consiglio dei capi, abissini sotto la presidenza del Negus.

In seguito al parere dei capi il Negus avrebbe deliberato di riprendere le ostilità contro Massaua.

Concentrazione di abissini.

Telegrafano da Massaua:

È smentita la notizia d'una nuova concentrazione d'abissini a Ghinda e all'Asmara.

Ras Alula che si è recato presso il Negus non è ancora tornato all'Asmara.

Ultima Posta

Distaccamenti pel Tonkino.

Parigi 5. Il ministro della guerra decise che un distaccamento composto di 5000 uomini vada nel Tonkino per surrogarvi i soldati soggiornantivi da due anni.

Faccende di Bulgaria.

Sofia 6. Uno dei comitati creati per la difesa dell'indipendenza nazionale aveva consigliato gli altri comitati di profittare dell'anniversario di Battenberg per proclamare l'indipendenza e il regno bulgaro. Il governo informò i comitati che simili atti non erano di loro competenza; ordinò loro di astenersene nell'interesse del paese. Il governo aggiunse che non può impedire alla popolazione di celebrare spontaneamente l'anniversario di Battemberg ma proibisce la festa ufficiale.

Sulla morte di Savoiroux.

Scrive la *Lombardia* che la notizia sulla morte del Savoiroux data con giuste riserve dal *Progresso* di Piacenza, e da noi riprodotta, è vera.

La Lombardia può aggiungere con sicurezza ed in base a notizie *d'origine ministeriale*, che la morte di Savoiroux, non si sa se per suicidio o per morte barbara degli abissini, è purtroppo verissima.

Il ministero ne ebbe notizia ufficiale da vari giorni, ma la tenne segreta; e solo il giorno di domenica, ne ebbero comunicazione pochi intimi.

Telegrammi

Madrid 6. Al Consiglio dei ministri, il ministro dell'interno comunicò ai colleghi un dispaccio del governatore di Gerona annunziante che la gendarmeria sorprese tre carretti di munizioni passanti la frontiera.

I conduttori furono arrestati fra i quali due aventi autorità in quei villaggi.

Credesi che le munizioni siano destinate a Carlisti.

Berna 6. Il consiglio federale decise di prendere rigorosi provvedimenti circa i socialisti tedeschi le cui violenti agitazioni negli ultimi tempi compromettono la sicurezza dello stato.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 30 marzo n. 85, contiene:

Il prefetto della provincia di Udine ha autorizzato l'Ufficio del Genio Civile Governativo di Udine alla immediata occupazione degli stabili e frazione di stabili per l'esecuzione dei lavori di arginatura destra del Meduna da Pereasine a Trancescque.

— Il prefetto della provincia di Udine ha autorizzato l'Ufficio del Genio Civile Governativo di Udine alla immediata espropriazione degli stabili per la costruzione del secondo tronco della strada nazionale carnica n. 1.

— La Congregazione di carità in Venezia avvisa che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 16 aprile presso il Municipio di Pordenone, si deverrà al I. esperimento di incanto a schede segrete *pella affittanza dei beni siti in* Bruguera, Prata e Porcia.

— Il cancelliere del R. Tribunale di Tolmezzo, avvisa che nel giudizio di espropriazione *promosso da Candussio* Ilario e Giuseppe fu Pietro, contro Moro Ilario fu Andrea di Tolmezzo, nel giorno 26 maggio venturo alle ore 10 ant. avrà luogo in quel Tribunale l'incanto dei beni siti in Tolmezzo.

— A *richiesta di Papinutto Angelo* di Buja l'usciere addetto al Tribunale di Udine ha citato il sig. Tondolo Giuseppe di G. B. di Buja, ora residente in America ma in località ignorata, a comparire davanti l'indicato Tribunale all'udienza del giorno 28 ottobre 1887 di Buja, udir autorizzare la vendita all'asta pubblica degli immobili in mappa di Buja.

(Continua)

Mercati di Città

Udine, 7 aprile

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.50 a	12.—
Cinquantino	„ „	10.30 „	10.50
Frumento da sem.	» „	17.52 „	—.—
Sorgo rosso	» »	7.75 »	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.20 a	7.10
» » II » n.	„	5.00 „	5.30
» Bassa I » n.	„	5.60 „	6.—
» » II » n.	„	4.80 „	4.70
Paglia da lettiera n.	„	5.75 „	6.—
Medica	„ „	6.45 „	7.—

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.35 „	2.45
Legna (In stanga	„ „	2.30 „	2.40
Carbone (I qualità	„ „	7.10 „	7.75
Carbone (II »	„ „	6.— „	6.25

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.15 a	1.20
Polli d'India m.	„ „	1.— „	1.10
» f.	„ „	1.05 „	1.10
Capponi	„ „	1.20 „	1.25
Galline	„ „	1.— „	1.10
Oche vive	„ „	—.— „	—.—

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	4.50 a	4.55
Burro fresco dal p.	„ „	1.50 „	1.60

Mercato della Seta

Lione, 6 aprile

Continua la stessa disposizione del mercato ieri segnalata. — La fabbrica non acquista più del suo giornaliero bisogno.

Milano, 6 aprile.

Le domande continuano, la corrente d'affari si è alquanto rallentata e ciò forse in causa alla maggior fermezza di quei detentori che sono meno forzati o proclivi alla vendita della loro merce.

Gli ultimi dispacci oggi giunti dall'Asia hanno una grande importanza perchè segnalano colà un accentuato risveglio d'affari, che però crediamo abbia la sua ragione nei ridestati bisogni dell'America, resi più sensibili dall'inerzia forzata nella quale fu astratta da qualche tempo dallo sciopero degli operai tintori di Paterson.

(*Dalla Seta.*)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.60 a 99.00 1 luglio 96.63 a 96.68 Azioni Banca Nazionale — —.a—Banca Veneta da 361.— — a 362.— Banca di Credito Veneta da 274.50 a 276 — Società costruzioni Veneta 329. a 328.— Cotonificio Veneziano 210.— a 211.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.25 a 22.75 ;

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 ;— da 123.75 a 124.10 e da 124.10 a 124.35 Francia 3 da 100.55; a 100.90 ;— Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 4 da 25.30 a 25.36. Svizzera 4 100.— a 100.40 a da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 199.50 —; 200.— —; a da — —a—.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 199. 7/8 a 200. 25;

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

BERLINO, 6

Mobiliare 448.— Austriache 374.— Lombarde 188.50 Italiane 97.60

MILANO, 6.

Rendita Ital. 98.97 —92 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25.36 —31; —.— Francia da 100.80; a 100.60 Berlino da 124.05 40.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 6.

Rend. 99.85 ;— Londra 25.32 —;— Francia 100.85 ;— —Merid. 778.— Mob. 984.50

GENOVA, 6

Rendita italiana tend. 99.05 .— — Banca Nazionale 2193 .— Credito mobiliare 986.50 Merid. 776.— Mediterranee 584.—

ROMA, 6.

Rendita italiana 99.16 ;— Banca Gen. 681.—

PARIGI, 6.

Rendita 83.97 — Rendita 80.70 109.45 — Rendita Italiana 97.95 Londra 25.33 ;— — Inglese 101 1/16 Italia 1 ; Rend. Turca 18.45

VIENNA 6.

Mobiliare 279.60 Lombarde 286.— Ferrovie Austr. 242.50 Banca Nazionale 883 .— Napoleoni d'oro 10.69 1/2 Cambio Publ. 50.87 Cambio Londra 127.65 Austriaca 81.75 Zecchini imperiali 6 02

LONDRA 5

Inglese 102 1/8 Italiano 96 3/4 — Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 7

Rendita ital. 99.25 ser. 99.80
Napoleoni d'oro —, —|—
Marchi 124 3/4 l'uno.

VIENNA 7

Rendita austriaca (carta) 80.50 Id. austr. (arg. 81.75 Id. austr. (oro) 112.09 ; Londra 127.50. Nap. 20.10 ;.

PARIGI 7

Chiusura della sera It. 98.07 ;—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Oltre 1000 certificati di medici

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A. U. 8/4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara «Victoria». Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	gr. 32.8800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.3105
» calce	» 1.6020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.

Prof M. BALLO chimico della città di Budapest.

Che l'acqua amara della sorgente «VICTORIA» sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	In mille grammi: Contenuto di solfato di mag.
Victoria di Buda	58,05	32,38
Rakoczy	63.53	26.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János	41.73	18.14
Mattoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola; *Genova*: dott. prof. c. v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari; *Manchester*: prof. dottor Hg E. Roscoe - *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Bassoveri - *Verona*: dottor A. Casella, dott. G. cav. Videmari, dott. F. Brusi. - *Venezia*: dott. L. Negri - *Trieste*: dott. Manussi - *Torino*: dott. cav. Albertoni, dott. C. V. Cantoni, dott. prof. cav. Tibone, dott. prof. Borgello Libero, dott. prof. Gonom. S. Laura, dott. cav. Di Gibello, ecc. ecc.

Oltre le medaglie di primo grado

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamallo.

Direttore per l'Italia Odeto cav. Davide, Genova.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.35 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.46 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE alla Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritanti, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di *dodici* polveri costa una *lira*, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

SI ACCETTANO
Annunzi a modici prezzi

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di APRILE e MAGGIO

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale UMBERTO I . . . . partirà il 15 Aprile 1887
» » ORIONE . . . . » 20 » »
» » WASHINGTON . . . . . » 15 Maggio »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale . . . . partirà 1887
» » ADRIA . . . . » 22 Aprile »
» » BENGALA . . . . » 22 Maggio »

Per **Valparaiso** e **Callao.**

Vapore Postale . . . . partirà 1887

Ogni due mesi a principiare dal 15 Maggio, col vapore *Washington*.

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74*

QUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragia ...) ... scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano *astringenti dannosissimi alla* **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 89

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI e BALSAMICHE per la pronta guarigione dei Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossaini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

ALLEVATORI DI BOVINI!



Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è *mitissimo*. Agli acquirenti saranno impartite le razioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco